



CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

VISIONE SOPRANNATURALE

Adorazione Eucaristica

Primo giovedì del mese - Marzo 2026

Canto di esposizione:

**Pane di vita nuova
Vero cibo dato agli uomini
Nutrimento che sostiene il
mondo
Dono splendido di grazia.**

**Tu sei sublime frutto
Di quell'albero di vita
Che Adamo non potè toccare
Ora è in Cristo a noi donato.**

**Pane della vita
Sangue di salvezza
Vero corpo, vera bevanda
Cibo di grazia per il mondo**

**TI ADORIAMO SIGNORE GESÙ CRISTO
QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL
MONDO INTERO
E TI BENEDICIAMO
PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE
HAI REDENTO IL MONDO.**

(SAN FRANCESCO D'ASSISI)



Ascoltiamo la parola del Signore

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3,13-19)

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. **Ne costituì Dodici che stessero con lui** e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè figli del tuono; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananèo e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

IL PAPA AI SEMINARISTI SPAGNOLI

C'è una frase dell'autore Chesterton che può servire da chiave di lettura di tutto quello che vorrei condividere con voi: "Togliete il soprannaturale e non troverete il naturale, ma l'innaturale" (cfr. *Heretics*, VI). L'uomo non è fatto per vivere rinchiuso in sé stesso, ma in rapporto vivo con Dio. Quando questo rapporto si oscura o si indebolisce, la vita inizia a disordinarsi dal di dentro. L'innaturale non è solo ciò che è scandaloso, basta vivere prescindendo da Dio nel quotidiano, lasciandolo al margine dei criteri e delle decisioni con cui si affronta l'esistenza.

E, se questo è vero per ogni cristiano, lo è in modo particolarmente serio nel cammino di formazione verso il sacerdozio. Che cosa ci potrebbe essere di più innaturale di un seminarista o di un sacerdote che parla di Dio con familiarità, ma vive interiormente come se la sua presenza esistesse solo sul piano delle parole, e non nello spessore della vita? Nulla sarebbe più pericoloso di abituarsi alle cose di Dio senza vivere di Dio. Perciò, in definitiva, tutto inizia — e torna sempre — al rapporto vivo e concreto con Colui che ci ha scelti senza alcun merito nostro.

"Chiamò a sé
quelli che egli
volle ed essi
andarono da lui.
Ne costituì
Dodici che
stessero
con lui."

Avere una visione soprannaturale non significa sfuggire dalla realtà

Avere una visione soprannaturale non significa sfuggire dalla realtà, ma imparare a riconoscere l'azione di Dio negli eventi concreti di ogni giorno; uno sguardo che non si improvvisa né si delega, ma che si apprende e si esercita nelle circostanze ordinarie della vita. Proprio per questo, se la visione soprannaturale è così decisiva per la vita cristiana, a maggior ragione lo è per chi agirà **in persona Christi**, e merita di essere custodita con particolare attenzione già dalla fase formativa, perché è il principio che dà unità a tutto il resto.

Questo sguardo credente della realtà deve tradursi ogni giorno in opzioni concrete di vita; altrimenti, anche le pratiche intrinsecamente buone — come lo studio, la preghiera, la vita comunitaria — possono svuotarsi interiormente e snaturarsi, diventando mero compimento. Un modo semplice e comprovato per custodire questo sguardo è esercitarsi nella pratica della presenza di Dio, che mantiene il cuore sveglio e la vita costantemente riferita a Lui.

La Sacra Scrittura esprime questa verità con un'immagine semplice nel Salmo 1, quando descrive il giusto come un "albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai" (v. 3). Non è fecondo per l'assenza di difficoltà, ma per il luogo in cui ha messo radici. Il vento, l'inverno, la siccità o la potatura fanno parte della sua crescita, ma né la tempesta né l'aridità lo distruggono quando le sue radici sono profonde e stanno vicino alla fonte. La stessa Scrittura, tuttavia, conosce il paradosso del fico che non dà frutto nonostante le cure ricevute (cfr. Lc 13, 6-9).

Si dice che gli alberi "muoiono in piedi": rimangono eretti, conservano l'apparenza, ma dentro sono già secchi. Qualcosa di simile può avvenire nella vita del seminarista o di un seminarista — e più tardi nella vita di un sacerdote — **quando si confonde la fecondità con l'intensità delle attività o con la cura meramente esteriore delle forme.** La vita spirituale non dà frutto per ciò che si vede, ma per ciò che è profondamente radicato in Dio. Quando questa radice viene trascurata, tutto finisce col seccarsi dal di dentro, finché, silenziosamente, "muore in piedi".

In definitiva, **lo sguardo soprannaturale nasce dall'aspetto più semplice e decisivo della vocazione: stare con il Maestro. Gesù ha chiamato coloro che ha scelto affinché "stessero con Lui"** (Mc 3, 14). È questo il fondamento di ogni formazione sacerdotale, rimanere con Lui e lasciarsi formare dal di dentro; vedere Dio agire e riconoscere come Lui opera nella propria vita e in quella del suo popolo. Perciò, sebbene i mezzi umani, la psicologia e gli strumenti formativi siano preziosi e necessari, non possono sostituire tale rapporto. Il vero protagonista di questo cammino è lo Spirito Santo, che configura il cuore, insegna a corrispondere alla grazia e prepara una vita feconda al servizio della Chiesa. Tutto inizia ora, nelle cose ordinarie di ogni giorno, dove ognuno decide se rimanere con il Signore o cerca di sostenersi da solo con le proprie forze.

**PAPA LEONE XIV, DISCORSO ALLE COMUNITÀ DI QUATTRO SEMINARI SPAGNOLI:
ALCALÁ DE HENARES, TOLEDO, INTERDIOCESANO DI CATALUÑA E CARTAGENA, 28.02.2026**

Benedizione Eucaristica

Canto al Santissimo Sacramento

1. Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento
dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata

Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi



Seminario Patriarcale di Venezia

Seguici per rimanere aggiornato
sulle proposte vocazionali



GIOVANE
DONNA, ATTESA
DELL'UMANITÀ,
UN DESIDERIO
D'AMORE E PURA
LIBERTÀ. IL DIO
LONTANO È QUI
VICINO A TE,
VOCE SILENZIO,
ANNUNCIO DI
VERITÀ.

RIT. AVE MARIA,
AVE MARIA!



**PATRIARCATO
di VENEZIA**



**Centro
Diocesano
Vocazioni**

**PATRIARCATO
DI VENEZIA**